



ID Samira: 149240
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC026
 Contenitore: Armeria Albicini
 Numero di catalogo generale: 00000318
 Oggetto: archibugio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000318
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	archibugio
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Armeria Albicini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	AA0318
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI (?)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1550
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1599
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio
MTC	Materia e tecnica	legno di noce
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISN	Lunghezza	1486
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Canna ottagonale a tutta lunghezza, tacca di mira tubolare. Meccanismo a miccia su cartella rettangolare fissata alla cassa con due viti, serpentino a C con vite regolabile, grilletto a lunga manetta finito in ghianda, cassa in legno di noce con calcio ricurvo, a coda ribassata.

NSC

Notizie storico-critiche

L'archibugio è un'arma da sparo portatile, composta da un calcio di legno, una canna di ferro ed un meccanismo d'accensione. L'archibugio veniva caricato con la polvere da sparo e la palla di piombo che veniva fusa o, meglio, realizzata per mezzo di un apposito arnese. Nei secoli, il meccanismo d'accensione subì diverse modifiche che determinarono le diverse denominazioni assunte da quest'arma: archibugio a fuoco, archibugio ad accensione a miccia, archibugio con acciarino a ruota, archibugio a pietra focaia. Nella seconda metà del XVI secolo s'iniziò ad usare il pesante moschetto spagnolo che lentamente sostituì l'archibugio. Il meccanismo con acciarino a ruota era più efficace ed affidabile di quello a miccia ma, a causa della complicazione del suo meccanismo e del suo alto costo di produzione, nell'uso militare non sostituì mai definitivamente il meccanismo a miccia. Alcuni attribuiscono la sua invenzione a Leonardo da Vinci (secondo i quali sarebbe stato progettato attorno al 1500), altri sostengono che l'invenzione sarebbe da attribuire ad un fabbricante di armi di Norimberga e risalga al 1515. Per l'attivazione e il funzionamento del meccanismo a ruota, costituito da un tamburello d'acciaio, era necessario caricare con una chiave speciale la molla. Prima di premere il grilletto era necessario scoprire il bacinetto. Liberato, il tamburello girava rapidamente sfregiando un pezzo di pirite, provocando delle scintille che a loro volta incendiavano la polvere d'innescò, dando luogo alla detonazione. L'introduzione della pietra focaia causò dei notevoli cambiamenti. Premendo il grilletto, la pietra batteva contro una piastrina di ferro spostandola e mettendo allo scoperto la polvere da sparo. L'urto produceva delle scintille che innescavano quest'ultima nello scodellino.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Gattiani R.